

I termini Tempo e Giustizia mi rimandano inevitabilmente alla figura di Walter Benjamin, uno di quei pensatori che ha innervato il pensiero del novecento. Il suo cogliere "l'attualità come rovescio dell'eterno della storia"; la sua riflessione sulla rottura della tradizione; la tensione nel cercare nuove forme di confronto con il passato; la commovente immagine del suo inchinarsi per "scegliere preziosi frammenti dal cumulo di rovine"; "L'appuntamento misterioso tra le generazioni che sono state prima di noi e la nostra" con la consegna di una "debole" forza messianica per riscattare il passato. Come si legge in "Tesi della filosofia della storia" tali riflessioni allargano squarci di visioni e immagini che nutrono l'urgenza creativa, dando forma a questo senso geologico della trasformazione continua della storia.

Angel Moya Garcia